

# GLI ITALIANI DI ISRAELE

## «Scelgo la destra, perché Bibi è l'unico che ci dà sicurezza»



Israele premia l'esperienza, una figura di garanzia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**GERUSALEMME** Jonathan Pacifici, 37 anni, imprenditore, è venuto in Israele nel 1997 come studente, è rimasto e adesso vive a Gerusalemme. È la promessa che si era fatto quando aveva 4 anni e si è risvegliato in ospedale, nel corpo le schegge delle granate lanciate all'ingresso della sinagoga di Roma da un commando palestinese.

**Per chi ha deciso di votare?**

«Senza nominare un partito, posso dire di aver scelto il centrodestra, chi vuole che Benjamin Netanyahu resti primo ministro. È quello che chiede la maggioranza degli israeliani: Netanyahu raccoglie le preferenze personali, gli elettori conservatori scelgono poi partiti che esprimono anime diverse. Non vedo uno spostamento verso sinistra ma una frammentazione della destra».

**Gli editorialisti scrivono di stanchezza verso il premier, ormai sulla scena politica da oltre vent'anni.**

«Questa nazione premia l'esperienza, cerca una figura di garanzia. È vero che come nel

resto del mondo i giovani stanno conquistando la politica. Ed essere una figura nuova è in parte il richiamo di Naftali Bennett: ha uno stile diretto, come domenica sera quando ha preso la chitarra e si è messo a cantare durante il comizio».

**Netanyahu ha giocato con il suo soprannome e si è presentato in uno spot come Bibi-sitter, l'unico adulto in grado di affrontare le sfide che aspettano Israele.**

«Mi ha divertito molto. Dicono che essere il premier israeliano sia uno degli incarichi più complicati nel mondo occidentale. Bibi ha garantito stabilità nel caos del Medio Oriente e l'economia ha tenuto quando quella globale crollava».

**Come giudica la campagna elettorale di Isaac Herzog?**

«Anche la sinistra si è spostata verso il centro, le posizioni molto pacifiste di partiti come Meretz trovano sempre meno sostegno. L'elettore di Herzog non è l'elettore dei laburisti classici. Neppure Herzog è un volto nuovo: Israele è una nazione giovane, eterogenea dal punto di vista demografico e sociale, eppure sembrano emergere sempre le stesse persone, in qualche modo le stesse dinastie politiche. Così chi si sente ai margini sceglie gli ultraortodossi dello Shas o stavolta Moshe Kahlon, fuoriuscito dal Likud, che viene da una famiglia di origine libica».

**D. F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Jonathan Pacifici, 37 anni, originario di Roma. A 4 anni rimase ferito quando palestinesi lanciarono bombe a mano sui fedeli ebrei alla Sinagoga centrale. Vive in Israele dal 1997

